



Ricomporre il circolo virtuoso del welfare: il contributo degli attuari

«La non autosufficienza»

Alessandra Morgante

Ordine degli Attuari

Giornata Nazionale della Previdenza

Milano 17 maggio 2013

Indice

1. Temi
2. Il contesto di riferimento
3. La non autosufficienza
4. Bisogni e obiettivi
5. Possibili interventi
6. Il contributo dell'attuario
7. Conclusioni

Temi: il welfare

Welfare, parola di «preoccupante» attualità: nell'ultimo mese tutti i principali quotidiani ne titolano ripetutamente articoli e ripetuti sono i convegni ad esso dedicati. Alcuni titoli di articoli:

- 1) Il welfare aziendale resta parziale per le Pmi italiane (Sole 2/4/13)
- 2) Mastrapasqua: sul welfare una riforma generale (Sole 5/4/13)
- 3) Una task force per salvare il welfare (La Repubblica di Torino 8/4/13)
- 4) Welfare aziendale per la competitività (Sole 8/4/13)
- 5) Sul welfare il non profit va ko (Sole 22/4/13)
- 6) Mastrapasqua: riforma del welfare urgente (Italia Oggi 21/4/13)
- 7) Professionisti competitivi con un welfare integrato (Sole 6/5/13)
- 8) Il welfare diventa motore di crescita (La Repubblica di Torino 7/5/13)
- 9) Meno vincoli esterni per investire nel welfare (Sole 8/5/13)
- 10) Della Valle e il welfare per il territorio. «L'1% degli utili per start up e anziani» (Corriere della Sera 11/4/13)

Temi: il welfare

Quale «welfare» esiste oggi in Italia? In che misura? E all'estero?
Come si posiziona l'Italia?

Ø Il welfare è un concetto in evoluzione

Ø In Italia è presente un welfare esteso ma non sostenibile e spesso non copre bisogni oggi ritenuti primari

Ø Quale welfare per il futuro? Sempre più spesso si parla di «welfare integrato», di «welfare allargato»: potrebbe essere la soluzione?

Temi: la non autosufficienza

1. *Non autosufficienza «tradizionale»*

- non esiste una definizione univoca né in Italia, né nei singoli paesi europei, né a livello di Unione Europea
- molto diffusa la definizione basata sulle «Activities of Daily Living» (ADL *) che considera non autosufficiente chi non è in grado di svolgere, in modo permanente e senza alcun ausilio, alcune attività elementari della vita quotidiana
- le differenze riguardano il numero minimo di ADL non svolte e la relativa attribuzione di punteggi

* Le ADL più utilizzate dalle imprese di assicurazione nonché dall'Istat sono:

- ◆ Lavarsi
- ◆ Vestirsi e spogliarsi
- ◆ Utilizzare i servizi
- ◆ Trasferirsi dal letto alla poltrona e viceversa
- ◆ Controllarsi nella continenza
- ◆ Alimentarsi

Temi: la non autosufficienza

2. Non autosufficienza «economica»

Possibili cause:

§riduzione delle prestazioni pensionistiche e sanitarie

§invecchiamento della popolazione e aumento degli anziani

§situazioni di assenza temporanea di reddito (non più retribuzione e non ancora pensione)

§disoccupazione dei giovani

§sottoccupazione femminile

§impoverimento delle famiglie

Il contesto di riferimento

Per ridisegnare un sistema moderno, efficace ed efficiente di welfare bisogna partire dal quadro di riferimento in cui tale sistema va inserito, individuando i bisogni da coprire e le risorse per finanziarlo

Elementi caratterizzanti il contesto di riferimento:

- 1.Scenario demografico e struttura delle famiglie
- 2.Mercato del lavoro
- 3.Situazione economica
- 4.Focus sul welfare

Il contesto di riferimento

1. Scenario demografico e struttura delle famiglie

Alcuni dati sulla POPOLAZIONE dell'Italia, a confronto con UK, Francia e Germania

	ITALIA	UK	FRANCIA	GERMANIA
Popolazione	60.800.000	62.700.000	65.350.000	81.800.000
Indice di dipendenza ⁽¹⁾	30,6%	24,6%	25,9%	31,2%
Tasso di fertilità totale ⁽²⁾	1,39	1,96	2,01	1,36
% di famiglie con un solo adulto e con bambini	2,6%	5,8%	4,1%	3,6%
% di famiglie con un solo adulto di età >=65 anni	15,2%	14,2%	14,0%	13,3%
Dimensione famiglia media	2,4	2,4	2,3	2,1

FONTE : CeRGAS – Bocconi; dati 2010-2011

(1) INDICE DI DIPENDENZA: rapporto tra il numero totale di persone anziane in età non attiva economicamente (65 anni e più) e il numero delle persone in età lavorativa (15-64)

(2) TASSO DI FERTILITÀ TOTALE: numero medio di figli per donna in età feconda (15-49)

Il contesto di riferimento

1. Scenario demografico e struttura delle famiglie

Alcuni dati sulla POPOLAZIONE dell'Italia, a confronto con UK, Francia e Germania

	ITALIA	UK	FRANCIA	GERMANIA
% individui di età < 20	19,9%	21,0%	24,5%	18,2%
% individui di età > 65	26,6%	21,0%	17,0%	20,6%
% individui di età > 80	5,9%	5,0%	6,0%	5,4%
Speranza di vita a 65 anni (M/F)	18,3/22,1	18,1/20,8	18,9/23,4	17,8/20,9

FONTE : Istat 2012 - Office for National Statistics, 2012 - Insee, 2011 - Destatis, 2011
Per speranza di vita: Eurostat, 2009-2010

Il contesto di riferimento

2. Mercato del lavoro

Alcuni dati sull'OCCUPAZIONE in Italia, a confronto con UK, Francia e Germania

	ITALIA	UK	FRANCIA	GERMANIA
Tasso di occupazione (20-64)	61,2%	73,6%	69,2%	76,3%
Occupazione femminile (20-64)	49,9%	67,9%	64,7%	71,1%
Tasso di disoccupazione (15-74)	8,4%	8,0%	9,6%	5,9%
Formazione % individui con istruzione superiore secondaria o terziaria	54,6%	76,2%	68,9%	79,4%

FONTE : CeRGAS – Bocconi; dati Eurostat, 2011

Il contesto di riferimento

3. Situazione economica

Alcuni dati di CONTABILITÀ NAZIONALE in Italia, a confronto con UK, Francia e Germania

	ITALIA	UK	FRANCIA	GERMANIA
Prodotto Interno Lordo (in miliardi di €)	1.578,5	1.747,1	1.996,6	2.592,6
PIL pro capite (in €)	26.000	27.800	30.600	31.700
Spesa per il finanziamento del debito (in miliardi di €)	76,3	56,6	52,6	65,8
Economia sommersa (in % del PIL)	21,6%	10,5%	11,0%	13,5%
Indice di Gini ⁽¹⁾	31,9	33	30,8	29

FONTE : CeRGAS – Bocconi; dati Eurostat 2011

(1) INDICE DI GINI: è l'indicatore più frequentemente applicato per misurare le disuguaglianze di reddito; 0= redditi uniformemente distribuiti, 100 = disuguaglianza assoluta (tutti i redditi sono di una sola persona)

Il contesto di riferimento

3. Situazione economica

Alcuni dati di SPESA PUBBLICA in % PIL in Italia, a confronto con UK, Francia e Germania

	ITALIA	UK	FRANCIA	GERMANIA
Spesa pubblica per il welfare (% sul totale spesa pubblica)	27,1% (53,6%)	26,3% (50,6%)	32,7% (58,5%)	28,4% (63,3%)
Spesa pubblica per interessi sul debito pubblico	4,8%	3,2%	2,6%	2,5%
Spesa pubblica per altre funzioni	18,6%	22,4%	20,6%	14,0%
Spesa privata	49,4%	48,1%	44,1%	55,1%
PIL	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

FONTE : CeRGAS - Bocconi

Il contesto di riferimento

4. Focus sul welfare

SPESA PUBBLICA PER WELFARE in Italia, a confronto con UK, Francia e Germania

€ pro capite, 2011	ITALIA	UK	FRANCIA	GERMANIA
Long Term Care e invalidità	558	963	841	912
Famiglia e bambini	219	486	899	997
Esclusione sociale e povertà	371	525	239	19
Pensioni	3.755	2.623	4.255	3.629
Salute	1.534	2.449	2.644	2.847
Lavoro, disoccupazione e infortuni sul lavoro	613	170	871	419
Politiche abitative	6	87	262	184
TOTALE SPESA PUBBLICA WELFARE PRO CAPITE	7.056	7.303	10.011	9.007

FONTE : CeRGAS - Bocconi

Il contesto di riferimento

4. Focus sul welfare

SPESA PUBBLICA PER WELFARE in Italia, a confronto con UK, Francia e Germania

% su PIL, 2011	ITALIA	UK	FRANCIA	GERMANIA
Long Term Care e invalidità	4,2%	6,7%	4,9%	6,4%
Famiglia e bambini	1,7%	3,4%	5,3%	7,0%
Esclusione sociale e povertà	2,8%	3,6%	1,4%	0,1%
Pensioni	28,5%	18,2%	24,9%	25,5%
Salute	11,7%	17,0%	15,4%	20,0%
Lavoro, disoccupazione e infortuni sul lavoro	4,7%	1,2%	5,1%	2,9%
Politiche abitative	0,04%	0,6%	1,5%	1,3%
SPESA WELFARE SU TOTALE SPESA PUBBLICA	53,64%	50,7%	58,5%	63,2%

FONTE : CeRGAS - Bocconi

La non autosufficienza tradizionale

Dinamiche demografiche

progressivo invecchiamento della popolazione:

- allungamento della vita media
- abbattimento dei tassi di natalità



Aumento domanda di prestazioni assistenziali di lunga durata di carattere socio-sanitario

Tendenze sociali

- aumento della percentuale di famiglie mono - nucleo
- aumento tasso di attività lavorativa delle donne
- mobilità territoriale dei giovani in cerca di lavoro



Diminuzione dell'assistenza informale prestata all'interno delle famiglie

La non autosufficienza «economica»

Contesto economico-occupazionale

- riduzione spesa per welfare
- difficoltà ingresso mondo del lavoro
- discontinuità delle carriere
- uscita anticipata coatta dal mondo del lavoro
- contribuzione pensionistica bassa e/o a singhiozzo (per ammontare e durata)



Redditi insufficienti

Riforme del sistema pensionistico

- modifica del sistema di calcolo
- aggancio dei parametri all'allungamento della speranza di vita (requisiti di accesso, coefficiente di trasformazione)
- riduzione del tasso di sostituzione
- fenomeno esodati



Pensioni insufficienti

Mappatura (non esaustiva) dei bisogni

1) SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

- Spese sanitarie coniugi/figli
- Sostegno allo studio (non autosufficienza «economica»)
- Prima casa (non autosufficienza «economica»)
-

2) SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

- Spese sanitarie, infortuni e invalidità
- Premorienza e non autosufficienza tradizionale
- Sostegno al reddito – disoccupati, precari (non autosufficienza «economica»)
- Sostegno al reddito - anziani non pensionati (non autosufficienza «economica»)
-

3) SOSTEGNO POST PENSIONAMENTO

- Pensione
- Spese sanitarie, infortuni e invalidità
- Premorienza
- Non autosufficienza tradizionale ed «economica»
- ...

Possibili interventi

Il finanziamento delle coperture

Nel ridisegnare gli obiettivi di welfare un ruolo importante è assunto dal finanziamento

Il finanziamento può essere:

- «esplicito», mediante apposita contribuzione integrativa da parte del lavoratore (o del pensionato) ed eventualmente del datore di lavoro
- «implicito», mediante prelievo di una quota di contribuzione già dedicata a coperture integrative esistenti (per fondi complementari e fondi sanitari)
- «derivato», con prelievo di una quota del montante contributivo accumulato presso il Fondo pensione

Possibili interventi

Di seguito una serie di «bisogni» che potrebbero essere coperti (o prioritariamente coperti) da un fondo pensione o da un fondo sanitario o mediante integrazione dei due strumenti, ma in maniera coordinata, razionalizzando le prestazioni, evitando vuoti e sovrapposizioni

- premorienza
- invalidità/inabilità
- licenziamento/disoccupazione
- reintegro anticipazioni per spese sanitarie
- acquisto prima casa
- maternità
- assegni studio per i figli
- «traghettamento» alla pensione
- spese sanitarie e non autosufficienza tradizionale

Il contributo dell'attuario

Lo strumento di valutazione dei rischi: il bilancio tecnico

Il bilancio tecnico, applicato alla specifica base dati di una popolazione assicurata, fornisce risposte, in modo dinamico e prospettico, anche in fase di definizione di un sistema previdenziale/assistenziale, quali ad es.:

- § se si volesse prevedere una copertura caso morte o invalidità per tutti gli iscritti quanto costerebbe?
- § se si volesse dare un contributo agli iscritti in caso di perdita del posto di lavoro per licenziamento individuale quanto costerebbe? Quanto si potrebbe garantire? Tre mesi di retribuzione media? Tre mesi di contribuzione media? Si potrebbe offrire il pagamento delle spese annuali del fondo pensione per 10 anni?
- § se si volesse dare un sostegno alle nuove generazioni, dando ad esempio un premio per la nascita del primo figlio di un iscritto, quanto si potrebbe garantire?

Il contributo dell'attuario

Cosa si determina con il bilancio tecnico

- probabili flussi annui di entrate (per contributi, redditi da investimenti patrimoniali, altre entrate) e uscite (prestazioni, spese generali e di amministrazione, altre uscite)
- saldo corrente tra entrate e uscite e consistenza patrimoniale alla fine di ciascun anno
- premio medio complessivo delle garanzie previste
- calcolo della durata media delle passività, con sviluppo dei flussi di contributi e prestazioni, ai fini del confronto con la durata media delle attività (anche per comparto)
- riserve tecniche
-

Il contributo dell'attuario....

....in un sistema di welfare integrato:

- Øanalisi, valutazione e quantificazione dei rischi
- Øvalutazione dei flussi finanziari connessi ai rischi considerati
- Øsupporto per la predisposizione di Statuti e Regolamenti
- Øsupporto per la stipula di convenzioni
- Øprogettazione di nuove prestazioni e tariffazione
- Øanalisi e soluzione delle criticità delle prestazioni garantite
- Østudio della platea dei possibili aderenti
- Øconsulenze informatiche e realizzazione di procedure per le gestioni previdenziali e di assistenza sanitaria

Conclusioni

- q Nella costruzione di un moderno ed efficiente sistema di welfare «integrato» ed «allargato» devono essere coinvolti tutti gli attori
- q L'integrazione deve essere coordinata e tale da sfruttare tutte le possibili sinergie
- q La sfida deve essere quella di «cavalcare» le trasformazioni e le crisi socio-economiche per ridisegnare un sistema di welfare con più equità e solidarietà tra generazioni prevedendo risposte aggiornate, complete e adeguate ai bisogni dei cittadini

Conclusioni

Ricomporre il circolo virtuoso del welfare: il contributo degli attuari

«La non autosufficienza»

grazie per l'attenzione

a.morgante@consigionazionaleattuari.it

www.ordineattuari.it